

# Autorità Idrica Toscana

AI DIRETTORE GENERALE

E p.c.

AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

AL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

**Procedimento di approvazione del Progetto definitivo "NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A FANGHI ATTIVI AD OSSIDAZIONE TOTALE AL SERVIZIO DELLA FRAZIONE DI CAMPIGLIA, COMPLETO DI RETE FOGNARIA DI ADDUZIONE E COLLETTORE DI SCARICO NEL CORPO RECETTORE" nel Comune di Castiglione d'Orcia presentato da Acquedotto del Fiora SpA.**

**Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, L. 241/1990 svolta in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della Legge medesima.**

## **DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA**

PREMESSO CHE con istanza della soc. Acquedotto del Fiora SpA in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Conferenza Territoriale n. 6 di AIT, in atti AIT al prot. n. 2302 del 10/02/2025, è stata richiesta l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento indicato in oggetto;

VISTO CHE il progetto riguarda il prolungamento della rete fognaria e la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a cui tale rete sarà convogliata, per una potenzialità di 450 A.E. al fine di trattare i reflui provenienti dalla frazione di Campiglia e migliorare la qualità delle acque afferenti al sistema idrico superficiale;

DATO ATTO che tale intervento è inserito nel Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 17/2024 e identificato al codice MI\_FOG-DEP03\_06\_0115 (Adeguamento scarico Campiglia d'Orcia zona Poderaccio (nuovo depuratore));

RICORDATO CHE con nota prot. n. 3663 del 11/03/2024 era stata indetta da AIT una Conferenza dei Servizi decisoria per l'approvazione del medesimo progetto definitivo, ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, e che tale procedimento era stato chiuso negativamente (vedasi comunicazione AIT prot. 6961 del 17/05/2024) a seguito delle richieste del Comune di Castiglione d'Orcia e del Settore Genio Civile Toscana Sud della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana;

VISTO CHE, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell'art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l'incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

PRESO ATTO CHE, a seguito dell'esito negativo della precedente conferenza dei servizi, non sono state apportate modifiche al progetto relativamente alle aree interessate dalla variante urbanistica, resta confermata la pubblicazione sul BURT del 07/02/2024 (Parte II, n. 6);

RICORDATO infatti che, rilevata la non conformità dell'opera al RUC vigente del Comune di Castiglione d'Orcia e che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico, e conseguentemente che:

# Autorità Idrica Toscana

---

- AIT ha provveduto a dare avviso ai sensi dell'art. 34 LR 65/2014 con pubblicazione sul BURT del 7/02/2024 (Parte II n. 6) per la variante allo strumento urbanistico del Comune di Castiglione d'Orcia mediante approvazione progetto; tale variante consiste nel trasformare la destinazione urbanistica dell'area di localizzazione del nuovo impianto di depurazione (Foglio n. 142 Particella n. 340) dalla destinazione attuale "Territorio aperto", alla destinazione "Zone F – Attrezzature di interesse generale", come indicato negli elaborati progettuali;
- la comunicazione di avviso è stata inviata anche alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana e alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, oltre che al Settore Genio Civile regionale, alla Provincia di Siena e all'Autorità di Bacino per le verifiche di competenza nell'ambito della pianificazione territoriale;
- la variante comporta la necessità di verifica di coerenza al PIT ed è pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;
- la medesima variante, ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010, non necessita di VAS;
- si è reso necessario acquisire il parere favorevole della Conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, come da verbale del 2/11/2023;
- sul sito di AIT è stata resa disponibile tutta la documentazione progettuale compresi gli elaborati inerenti le verifiche su pericolosità idrogeologica e sismica (Reg. 5/2020);

DATO ATTO che i tempi dell'Avviso sono si sono conclusi e non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che con nota in atti al prot. n. 3498 del 28/02/2025 il Settore Genio Civile Valdarno Toscana Sud ha comunicato l'esito positivo del controllo delle indagini ai sensi dell'art. 12 del D.P.G.R. 5/R/2020;

VISTO CHE è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di aver ricevuto un'unica osservazione rispetto alla quale il progettista ha formulato la relativa controdeduzione senza comportare la modifica del progetto;

VISTO CHE il proponente ha dato seguito al disposto ex D.lgs. 42/2004 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo acquisendo il relativo Nulla Osta prot. n. 10075 del 13/04/2022;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 2465 dell'11/02/2025 è stata indetta da AIT, in forma asincrona (art. 14bis della L. 241/1990), la Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo in oggetto e contestuale variante urbanistica, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, fissando nel giorno 11/04/2025 la data ultima per ricevere le determinazioni dei soggetti/enti coinvolti;

- le Amministrazioni e/o Enti coinvolti nel procedimento di Conferenza dei Servizi sono:

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud

Direzione Urbanistica – Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA

ARPAT AREA VASTA SUD - Dipartimento di Siena

AZIENDA ASL Toscana Sud Est

# Autorità Idrica Toscana

---

- In data 20/02/2025 è pervenuta ad AIT la nota in atti al prot. n. 2966 dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia per richiesta chiarimenti e integrazione documentale in relazione ad aspetti legati al vincolo idrogeologico;
- In ragione di tale richiesta AIT, con propria nota prot. n. 3235 del 25/02/2025, ha pertanto sospeso il procedimento ex art. 2, c. 7 della L. 241/1990 e prorogato il termine per l'acquisizione dei pareri da parte delle amministrazioni e soggetti coinvolti al giorno 11/05/2025;
- In data 25/02/2025 è pervenuta ad AIT la nota in atti al prot. n. 3284 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale per richiesta chiarimenti e integrazione documentale in relazione alle condizioni di ammissibilità per il PAI Dissesti;
- In ragione di tale richiesta AIT, con propria nota prot. n. 3310 del 26/02/2025, ha pertanto richiesto ad Acquedotto del Fiora SpA di provvedere a fornire quanto richiesto inviando riscontro entro il termine già indicato per la precedente richiesta integrazioni dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia;
- Le integrazioni, acquisite al prot. n. 4770 del 26/03/2025 sono state rese disponibili, tramite pubblicazione sul sito, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, come comunicato con nota prot. n. 4838 del 27/03/2025 e con la quale è stata data comunicazione di errata corrige in merito alla pubblicazione del progetto;
- In data 04/04/2024 è pervenuta ad AIT la nota in atti al prot. n. 5313 con la quale Acquedotto del Fiora ha trasmesso delle integrazioni volontarie, rese disponibili, tramite pubblicazione sul sito, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, come comunicato con nota prot. n. 5315 del 07/04/2025;

Il giorno 11/05/2025, 90 gg dalla indizione, ivi compresi 30 gg di sospensione per integrazioni), risultano pervenute le seguenti determinazioni, riportate in ordine cronologico di ricezione:

- In data 14/02/2025 è stato acquisito al prot. n. 2657 il contributo favorevole della **AZIENDA ASL Toscana Sud Est** in cui si indicano le seguenti fasce di rispetto per gli impianti di depurazione, con l'obiettivo di garantire la tutela ambientale e sanitaria: (indicazione minime circa le fasce di rispetto che costituiscono prescrizioni igienico sanitarie)
  - ✓ 10 metri di distanza dai corsi d'Acqua per qualsiasi manufatto di rete fognaria
  - ✓ 10 metri dai pozzi d'acqua destinati al consumo umano
  - ✓ 150 metri per impianti di depurazione dai corsi d'acqua
  - ✓ 200 metri dalle abitazioni

Viene prescritto inoltre, relativamente alla componente Salute Pubblica ed in particolare agli impatti legati alle emissioni odorigene, il rispetto dei limiti delle emissioni derivanti dal processo di depurazione secondo i limiti di soglia indicati dalle Linee Guida ISPRA, prevedendo, a carico del Gestore, anche sistemi di mitigazione e piani di monitoraggio;

- In data 28/02/2025 è stato acquisito al prot. n. 3498 il contributo favorevole della **REGIONE TOSCANA Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud** in cui si rileva che, per gli aspetti urbanistici, ai sensi dell'art. 8 del d.p.g.r. 5/R/2020, si ritiene che le indagini geologiche di supporto alla variante dello strumento urbanistico in oggetto siano sostanzialmente conformi a quanto prescritto dalle direttive tecniche di cui alla d.g.r.t. n. 31 del 20/01/2020. Pertanto, si comunica l'esito positivo del controllo ai sensi dell'art. 12 sopracitato Regolamento; per gli aspetti relativi al R.D. 523/1904 e ss.mm.ii., il Settore Genio Civile ribadisce quanto già espresso con nota prot. 0198412 del 29/03/2024, in atti al prot. n. 4811 del 2/04/2025, ovvero che l'intervento di Adeguamento scarico Campiglia d'Orcia zona Poderaccio (nuovo depuratore) è ubicato in Frazione Campiglia d'Orcia, Comune di Castiglione d'Orcia (SI) e che le opere non interferiscono con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/12 in quanto al di fuori dell'alveo ed esterne alla fascia di rispetto, esprimendo il proprio parere di non competenza per i lavori indicati.

In data 08/05/2025 è stata acquisita al prot. n. 6829 la conferma, a seguito della comunicazione di errata corrige (prot. n. 4838 del 27/03/2025) dei propri contributi istruttori espressi con note prot. n. 0198412 del 29/03/2024 e prot. n. 0140032 del 28/02/2025 (sopra richiamati), ricordando, in generale, che tutti gli interventi di progetto e le azioni che verranno intraprese dovranno essere volte anche al

# Autorità Idrica Toscana

---

rispetto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento anche alle disposizioni di cui al R.D. n° 523/1904 e alla L.R. n° 41/2018;

- In data 19/03/2025 è stato acquisito al prot. n. 4447 il contributo tecnico di **ARPAT AREA VASTA SUD - Dipartimento di Siena** nel quale si rilevano gli aspetti da sviluppare e chiarire nelle successive fasi progettuali ed autorizzative.

✓ **1. Fase di cantierizzazione:**

Rimandando al rispetto delle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT nel 2018, che costituiscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere stesse e le operazioni di ripristino dei luoghi, si elencano i punti da sviluppare per le diverse matrici ambientali esaminate:

1.1 Terre e rocce da scavo

- a. viste le difformità dei quantitativi dichiarati nei vari elaborati trasmessi, dovranno essere forniti i calcoli dei quantitativi oggetto di scavo e riporto estesi a tutte le aree oggetto di scavo (realizzazione fognatura, muro a retta, impianto di depurazione, scarico), riportando i quantitativi scavati, quelli oggetto di riutilizzo in loco/trasporto a discarica/recupero e indicando le eventuali aree di stoccaggio e, se presenti, le aree di deposito intermedio. Tali calcoli dovranno essere dettagliati per le varie fasi di lavorazione, per fornire anche gli elementi necessari alla valutazione delle polveri emesse durante le attività di cantiere e per inquadrare la tipologia di cantiere ai sensi del DPR 120/2017;
- b. nell'elaborato grafico dovrà essere delimitato il “sito” di produzione così come definito nel DPR120/2017 e alle LG SNPA 22/20192 in quanto il riutilizzo delle terre è ammissibile solo all'interno del “sito” di produzione;
- c. per il riutilizzo delle terre di scavo che risultino escluse dalla disciplina dei rifiuti dovrà essere verificata la non contaminazione come indicato all' art. 24 DPR 120/2017. Per il campionamento e le analisi dovrà essere fatto riferimento oltre ai i criteri stabiliti negli allegati 2 e 4 del DPR 120/20173 alle LG SNPA 22/2019;
- d. dovranno essere rispettati i tempi di cui all'art.21 del DPR120/2017, in caso contrario, queste dovranno essere considerate rifiuti e smaltite come tali;
- e. in fase progettuale e comunque prima dell'inizio dei lavori di scavo dovrà essere definita la modalità di gestione dello stoccaggio dei depositi intermedi dei cumuli dei terreni;
- f. se saranno realizzati scavi in materiali di riporto dovranno essere seguite le indicazioni di valutazione e gestione fornite al paragrafo 7 della LG 22/2019 di SNPA;
- g. lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale dovrà essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno e dovranno essere attuati tutti gli interventi volti a preservarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile.

✓ **1.2 Rifiuti**

la gestione nel regime dei rifiuti delle terre e rocce non conformi al DPR 120/2017 dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06 e dovrà essere definita nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero degli stessi, e riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento, dovranno essere stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità, separati per tipologie omogenee e classificati e gestiti ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06.

✓ **1.3 Acque Meteoriche Dilavanti**

- a. nella fase di insediamento del cantiere e durante tutta la durata dei lavori, di gestire in maniera controllata e confinata i materiali di lavorazione per minimizzarne la dispersione nel sito d'intervento;
- b. per le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti fare riferimento a quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008 oltre alle richiamate le linee guida ARPAT del 2018;
- c. definire le procedure e le dotazioni necessarie per la prevenzione e la corretta gestione in caso di occorrenza di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti sul suolo o nelle acque superficiali durante la fase di cantierizzazione.

✓ **1.4 Emissioni di polveri**

# Autorità Idrica Toscana

---

a. si ritiene corretta la valutazione del proponente, ma si ritiene opportuno che siano definite le azioni di mitigazione (rif. Linee guida ARPAT 2018), quali: corretta individuazione dell'area di cantiere tenendo conto della distanza e posizione rispetto ai recettori sensibili più prossimi all'area, bagnatura viabilità di cantiere e dei cumuli temporanei. Se necessario, utilizzo di camion telonati.

✓ 1.5 Rumore:

Non è stata effettuata una valutazione dell'impatto acustico delle attività di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera.

Pertanto, prima dell'inizio dei lavori, conformemente al DGRT n. 857/2013, un TCAA dovrà predisporre la VIAC delle attività di cantiere dell'opera considerando anche il traffico indotto dal cantiere, l'incertezza dei modelli previsionali ed il livello di rumore residuo misurato presso i recettori conformemente al DM 16/03/98.

Andranno verificate le macchine rumorose necessarie col loro livello di potenza sonora, molteplicità e fattore di contemporaneità, inoltre quest'ultimo andrà valutato anche per le fasi lavorative. In particolare, i dati acustici delle macchine rumorose effettivamente impiegate nei lavori dovranno essere calcolati con la UNI EN ISO 3744 riportando le schede di misura complete oppure, laddove utilizzate informazioni tratte da database (CTP o altra fonte da citare), quelle poi utilizzate dovranno avere un Lw non superiore ad esse. Le stesse macchine dovranno essere collocate nel punto del cantiere più prossimo ai recettori.

Inoltre, al fine di ridurre gli eventuali esuberi sui limiti sonori, anche in base alla durata dei superamenti, dovrà valutarsi la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) indicandone le caratteristiche tecniche e geometriche, verificandone l'efficacia ed illustrandoli in una planimetria di scala adeguata.

Qualora a valle di tali misure mitigative gli esuberi sui limiti sonori persistessero, dovranno essere indicati esplicitamente i livelli sonori (di emissione) presso i recettori di tutte le fasi lavorative che li causeranno, la loro effettiva durata e le macchine che li genereranno coi loro livelli di potenza sonora (Lw), molteplicità e fattore di contemporaneità per fornire gli elementi necessari alla espressione del parere ASL nel caso di deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi. Infine, se si verificasse una variazione nelle previsioni di cantiere (fasi lavorative, macchine, cronoprogramma), dovrà essere redatta una nuova VIAC e chiesta una nuova autorizzazione in deroga acustica.

La predisposizione della documentazione di impatto acustico per la fase di cantiere potrà essere acquisita prima della cantierizzazione dell'opera; si anticipa che un TCAA dovrà effettuare una valutazione d'impatto acustico delle attività di cantiere dell'opera conformemente al DGRT. n. 857/2013 ed alla luce di quanto espresso nel paragrafo "OSSERVAZIONI". Inoltre, al fine di ridurre gli eventuali esuberi sui limiti sonori, occorre valutare, in base ai livelli sonori e alla durata dei superamenti, l'opportunità di inserire delle mitigazioni acustiche (barriere mobili) da frapporre tra sorgenti e recettori, verificandone l'efficacia ed indicandone in planimetria le caratteristiche (lunghezza ed altezza). Qualora a valle di tale analisi persistessero gli esuberi sui limiti normativi, la VIAC dovrà indicare esplicitamente per ogni fase lavorativa i livelli di emissione sonora richiesti in deroga ai limiti acustici al Comune di competenza che dovrà acquisire il parere ASL come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi in caso di deroga non semplificata. Circa la VIAC, si rimanda alle LG di ARPAT per i cantieri reperibili all'indirizzo: <http://www.ar-pat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

Si segnala che il nuovo depuratore in oggetto è previsto in zona di classe III del PCCA di Castiglione D'Orcia, tuttavia, attualmente il DPGRT 2/R del 2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1 indica che tali impianti siano da collocare nelle zone di classe IV pertanto si rimanda al Comune di valutarne il collocamento nell'opportuna classe in occasione della revisione del PCCA laddove il progetto venga realizzato.

✓ **2. Fase di esercizio**

✓ 2.1 Rumore

# Autorità Idrica Toscana

---

La VIAc riporta valutazioni qualitative ed è quindi carente dei contenuti minimi indicati dal DGRT n. 857/2013:

Non sono indicati i livelli di potenza sonora (Lw) delle sue macchine rumorose (dati del costruttore oppure calcolati conformemente alla UNI EN ISO 3744 con relative schede di misura);

- È stato indicato che si escludono criticità acustiche dell'impianto perché le sorgenti rumorose relative al depuratore saranno interne al locale tecnico ma non sono forniti i dati su cui si basa tale valutazione (livelli sonori attesi presso i recettori più impattati a partire da dati macchinari, propagazione sonora in campo confinato, potere fonoisolante della struttura, propagazione sonora da sorgente puntuale fino ai recettori considerando l'in-cerchezza dei modelli previsionali e la riflessione di facciata) o dati di installazioni analoghe del gestore;
- La relazione indica una conformità al limite differenziale che prescinde dalla misura del livello di rumore residuo, tuttavia, conformemente al DGRT n. 857/2013, questo va misurato e ne vanno allegate le schede di misura;
- Il nuovo depuratore di progetto è previsto in zona di classe III del PCCA di Castiglione D'Orcia, tuttavia attualmente il DPGRT 2/R del 2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1 indica che tali impianti debbano essere collocati nelle zone di classe IV pertanto si rimanda al Comune di valutarne il collocamento nell'opportuna classe in occasione della revisione del PCCA, laddove il progetto venga realizzato.

Pertanto, andrà aggiornata la VIAc della fase di esercizio dell'opera conformemente al DGRT n. 857/2013 ed alla luce delle osservazioni formulate, qualora si prevedessero degli esuberanti sui limiti sonori indicati dal PCCA locale, dovranno essere indicate le opportune misure mitigative di tipo tecnico ed organizzativo utili a rendere conforme al DPCM 14/11/97 l'esercizio del depuratore. Inoltre, alla VIAc dovrà allegarsi una planimetria quotata che riporti la posizione delle sorgenti rumorose del depuratore e le loro distanze dai recettori individuati.

In data 29/04/2025 è stata acquisita al prot. n. 6420 la nota, a seguito della comunicazione di errata corrige (prot. n. 4838 del 27/03/2025) e delle integrazioni volontarie di Acquedotto del Fiora SpA, di conferma integrale di quanto già espresso nel contributo tecnico, in atti al prot. n. 4447 del 19/03/2025;

- In data 26/03/2025 è stato acquisito al prot. n. 4734 il contributo della **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo** in cui si esprime, per la compatibilità paesaggistica delle opere di progetto presentate, parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del Codice, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - ✓ la pavimentazione di accesso all'impianto e l'intero piazzale dovranno essere realizzate con cls drenante o calcestruzzo architettonico lavato nelle colorazioni delle terre in armonia con il contesto circostante ed evitando tonalità eccessivamente chiare, al fine di ridurre l'impatto percettivo delle opere;
  - ✓ le recinzioni esterne, rete, pali e cancello, dovranno essere di colorazione verde per una migliore mitigazione;
  - ✓ in particolare, le sistemazioni a verde perimetrali l'impianto dovranno essere garanzia di corretto inserimento paesaggistico dell'opera. Dovranno pertanto essere previste piantumazioni di materiale vegetale di appropriata dimensione su doppia fila comprensive di arbusti e alberature a medio fusto, e in numero sufficiente da assicurare un efficace effetto di rinverdimento dell'area. Dovranno essere messe a dimora varietà comunemente riscontrabili in situ privilegiando le sempreverdi. Per le alberature si prevede un sesto d'impianto pari a circa 6 metri, mentre per gli arbusti dagli 80 cm ai 120 cm. Dovrà essere data piena garanzia di attecchimento nel tempo con eventuale pronta sostituzione delle fallanze.

Per quanto attiene ai profili della Tutela Archeologica, si conferma il parere espresso con nota prot. SABAP SI n. 10075 del 13/4/2022, nel quale si richiede che le opere di scavo in corrispondenza del depuratore avvengano con la sorveglianza continua di un archeologo professionista. Dovrà essere data

# Autorità Idrica Toscana

---

comunicazione in ragionevole anticipo dell'inizio lavori (almeno 20 giorni) e dell'invio del curriculum dell'archeologo incaricato della sorveglianza.

In data 14/04/2025 è stata acquisita al prot. n. 5772 la nota, in seguito alla comunicazione di errata corrige (prot. n. 4838 del 27/03/2025) ed alle ulteriori integrazioni pubblicate sul *link*: <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/2106469712>, ai sensi dell'art. 146 del *Codice*, con la quale si conferma, per la compatibilità paesaggistica delle opere di progetto presentate, il parere favorevole con prescrizioni prot. n. 8565 del 26/03/2025, in atti al prot. n. 4734 del 26/03/2025, con le ulteriori prescrizioni di seguito riportate:

- ✓ in riferimento all'elaborato DGA13 "PARTICOLARI COSTRUTTIVI ATTRAVERSAMENTO FOSSO E SCARICO ACQUE DEPURATE", si prescrive l'impiego di massi ciclopici di colore grigio marrone in continuità con le tonalità del terreno circostante, evitando dunque cromie eccessivamente chiare al fine di mimetizzare l'intervento. La vegetazione circostante, al termine dei lavori di modifica e sistemazione dell'alveo, dovrà essere adeguatamente ripristinata con la messa a dimora di nuovi esemplari arbustivi in continuità agli esistenti e attraverso una generale idrosemina in grado di rinverdire rapidamente le superfici di scavo e movimentazione del terreno.
- In data 10/04/2025 è stato acquisito al prot. n. 5568 il contributo dell'**UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA** in cui si rileva che, relativamente al Vincolo Idrogeologico, esprime parere favorevole sugli interventi in oggetto alle condizioni/prescrizioni di cui alla relazione geologica allegata all'istanza e al documento "DTG04\_Dichiarazione\_fattibilita\_PAI\_rev\_05". Per quanto riguarda il presente parere, la determinazione motivata di conclusione della conferenza, di cui all'art. 14quarter della L. 241/1990, avrà validità di un anno (1 anno) per dare inizio ai lavori e tre anni (3 anni) per la loro ultimazione a far data dalla sua efficacia. Si ricorda che tutte le opere dovranno comunque essere effettuate in conformità alle Norme Tecniche Generali previste dalla Sezione II del Titolo III Capo I del D.P.G.R. 48/R/2003 (art.73 e seguenti). Per quanto attiene alla gestione delle terre e rocce da scavo, si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia: DPR 120/2017, D.Lgs. 152/2006. Copia della determinazione motivata di conclusione della conferenza dovrà essere inviata al Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, affinché sia data esatta applicazione alle prescrizioni e quanto altro previsto nel provvedimento;
- In data 17/04/2025 è stato acquisito al prot. n. 5961 il contributo della **REGIONE TOSCANA Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali** in cui si rileva che, con nota prot. RT n.185131 del 19/03/2025 il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali ha acquisito il contributo tecnico di ARPAT, allegato al parere, in cui vengono evidenziati dei punti da sviluppare nella successiva fase autorizzativa, che riteniamo siano necessari ai fini del rilascio dell'AUA, quindi successivamente all'approvazione del progetto. Nello specifico:  
Valutazione tecnica Arpat  
Non si hanno particolari osservazioni in merito al progetto, che si ritiene migliorativo rispetto all'impianto esistente e conforme ai criteri di trattamento appropriato previsti dall'Allegato 3, Tabella 2 della L.R. 46/R/2008. Si propongono tuttavia i seguenti punti da sviluppare nella successiva fase autorizzativa:
  - ✓ Piano di monitoraggio: definire un piano di monitoraggio che preveda l'analisi dei reflui in ingresso e in uscita dall'impianto, con una frequenza minima conforme alla Tabella 4, Allegato 3 del DPGR 46/R/2008.
  - ✓ Riutilizzo del refluo prodotto: fornire approfondimenti in merito al possibile riutilizzo del refluo ai sensi dell'art. 99 del D.lgs. 152/2006 e smi;
  - ✓ Caratterizzazione delle acque meteoriche di dilavamento (AMD): chiarire la natura chimico-fisica delle AMD generate dalle superfici scolanti interne, dimostrando, ai fini dello scarico diretto in acque superficiali, l'assenza di rischio di contaminazione durante le normali fasi operative e di manutenzione dell'impianto;

# Autorità Idrica Toscana

---

- ✓ Gestione e smaltimento dei rifiuti: fornire un elaborato tecnico, con una descrizione delle tipologie di rifiuti prodotti identificate con codice EER, incluse le modalità di stoccaggio, tipologia dei contenitori, destinazione, trasporto e smaltimento/recupero;
- ✓ Mitigazione dell'impatto odorigeno: specificare le azioni intraprese a livello progettuale di mitigazione dell'eventuale impatto odorigeno.
- ✓ Si raccomanda infine al proponente di garantire una regolare manutenzione dell'impianto, assicurando nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento del sistema di trattamento

Inoltre, nel contributo sopra citato della Regione Toscana si comunica parere favorevole tenuto conto, sulla base della documentazione, che:

- ✓ la realizzazione del prolungamento della rete fognaria e la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio del centro abitato di Campiglia d'Orcia, nel comune di Castiglione d'Orcia (SI), è stato inserito all'interno dell'Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al Settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di
- ✓ cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 e all'art. 19 ter del d.p.g.r. 46/R/2008 (Allegato A) e i relativi allegati", tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana (AIT), GAIA S.p.A., Acque S.p.A., Publiacqua S.p.A., Nuove Acque S.p.A., ASA S.p.A, Acquedotto del Fiora S.p.A., Acque Toscane S.p.A.;
- ✓ in tale Accordo, così come indicato dalla Delibera della Giunta Regionale n.1594 del 23/12/2024, di modifica dell'Adp originale, è previsto l'intervento con codice n. MI\_FOG-DEP03\_06\_0115 "Adeguamento scarico Campiglia d'Orcia zona Poderaccio (nuovo depuratore)" per uno scarico da 450 AE, con data di fine intervento al 31/12/2026;
- ✓ lo scarico attualmente è autorizzato con D.D. n.11194 del 9/6/2022 e per lo scarico di cui in oggetto la scadenza è per il 31/12/2025;
- ✓ il progetto presentato prevede: a) il prolungamento del collettamento della fognatura mista da 450 AE mediante fognatura a gravità e la realizzazione di un nuovo trattamento appropriato a fanghi attivi da 450 AE; b) nel collettore non sono presenti scarichi industriali; c) il nuovo impianto di Campiglia da 450 AE, sarà costituito per la linea acque da bypass in ingresso, griglia fine, vasca di ossidazione con soffianti a lobi, sedimentazione, con scarico mediante tubazione a gravità nel Fosso Pianaccio, mentre per la linea fanghi una vasca di accumulo fanghi;
- ✓ I dati di progetto dell'impianto sono i seguenti: Portata media di 3 mc/h (72 mc/d), portata max (3Qm) di 2,5 mc/h (216 mc/d), dotazione idrica pari a 200 l/abitante/giorno con un tempo per la realizzazione degli interventi di 8 mesi;

Si ricorda che il gestore del SII dovrà effettuare comunicazione del nuovo sfioratore di piena ai sensi dell'art.45 del Regolamento Regionale 46R/2008 e smi e che nell'ambito dell'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale dovranno essere seguite le indicazioni sui vari aspetti ambientali elencati e definiti nel parere ARPAT di cui sopra;

Alla data di termine del 11/05/2025 non sono pervenute le determinazioni di: **Comune di Castiglione d'Orcia e AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE.**

Per detti soggetti si deve quindi assumere acquisito l'assenso senza condizioni al progetto definitivo presentato.

RITENUTO che il proponente debba ottemperare alle prescrizioni e indicazioni espresse dai soggetti/enti intervenuti nel procedimento e prima elencate, e per le quali si rimanda nel dettaglio alle medesime comunicazioni pervenute, le quali dovranno essere fornite a Acquedotto del Fiora SpA unitamente agli atti del procedimento;

# *Autorità Idrica Toscana*

---

DATO ATTO che i tempi di svolgimento del presente procedimento di Conferenza sono risultati conformi ai termini dettati dall'articolo 14-bis, c. 2, lettera c), della L. 241/1990, tenuto conto della sospensione intervenuta ai sensi dell'art. 2, c.7 della medesima legge;

TENUTO CONTO di quanto sopra, si intende concluso con esito positivo il procedimento di conferenza dei servizi, pertanto

## **SI PROPONE**

di adottare, mediante proprio decreto, il provvedimento finale previsto all'art. 10 della L.R. 69/2011 con il quale si approva il progetto definitivo denominato "NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A FANGHI ATTIVI AD OSSIDAZIONE TOTALE AL SERVIZIO DELLA FRAZIONE DI CAMPIGLIA, COMPLETO DI RETE FOGNARIA DI ADDUZIONE E COLLETTORE DI SCARICO NEL CORPO RECETTORE" predisposto dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA;

Ai sensi dell'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà disporre la variante urbanistica per le aree interessate dal nuovo impianto di depurazione (Foglio n. 142 Particella n. 340 nel Comune di Castiglione d'Orcia), imporre il vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dalle opere e reti in progetto, dichiarare la pubblica utilità dell'opera e costituire titolo abilitativo all'esecuzione;

Firenze, il 14/05/2025

La Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi  
(ing. Angela Bani)